

Al Sig. SINDACO
del Comune di BERGAMO
P.zza Matteotti
24121 BERGAMO

E, p.c.: Spett.le Provincia di Bergamo
Ufficio Urbanistica
Via Sora, 4
24121 Bergamo

Spett.le Regione Lombardia
Ufficio Direzione generale
Territorio e Urbanistica
Unità Organizzativa Tutela e valorizzazione del territorio
Struttura di pianificazione di bacino locale
Via Sasseti, 32
20124 Milano

Spett.le Ordine dei Geologi della Lombardia
Via G.B.Pirelli, 29
20124 Milano

Bergamo, 8.10.2007
Prot. N. 8459

OGGETTO: Adozione del Programma Integrato di Intervento denominato “Ex Molini Riuniti” di cui alla Delibera del C.C. n. 57 del 10.07.07 in variante al Progetto Norma n. 14 del vigente P.R.G. - OSSERVAZIONI

In relazione all'adozione in oggetto, la Sezione di Bergamo di Italia Nostra – riscontrata la notevole incidenza sul territorio comunale del Programma proposto, che comporterà un forte aumento della popolazione e soprattutto viabilistico in una zona della città già attraversata da flussi di traffico intensi e continui – presenta le seguenti osservazioni.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI E DI CARATTERE GENERALE

1. I nuovi insediamenti dei PII, che vengono attuati in variante al P.R.G. e prima che il nuovo P.G.T. sia ultimato, comportano una disorganica pianificazione urbanistica, precedendone le strategie invece di seguirle senza la necessaria verifica globale.

Per esempio con questa previsione di un nuovo centro commerciale accessibile dalla circonvallazione e con uscita lungo le vie del centro storico di Colognola, ci sembra contraddittoria la previsione viabilistica della nuova bretella a sud di Colognola (prevista per evitare l'attraversamento del centro storico) la cui funzione verrebbe così ad essere drasticamente ridotta. Senza contare gli inevitabili ingorghi che l'aumento di traffico per il nuovo centro commerciale e residenziale con un così alto peso insediativo provocherebbe all'ingresso/uscita dall'attuale circonvallazione su Via Rampinelli. Su un breve tratto (già ora ai limiti del collasso e pericoloso per

Sede operativa: Via Antonio Ghislanzoni, 37 - 24122 Bergamo

Tel. e fax: 035.060.30.49

C.F. 80078410588 - P. IVA 02121101006

E-mail: bergamo@italianostra.org

Sito web: <http://www.italianostrabergamo.org>

la presenza della spalla del ponte ferroviario) si concentrano un ingresso da Via Rampinelli nord, un'uscita per Via Rampinelli e il semaforo di Colognola. Il tutto già in una condizione pericolosa.

Ci è difficile conciliare queste scelte di incremento del traffico automobilistico con le risultanze preoccupanti emerse dagli studi sulla salubrità dell'aria a Bergamo contenuti nel Piano Urbano della Mobilità (PUM).

2. Il PII interessa una vasta area che rientra in quella che Italia Nostra, insieme con altre associazioni e comitati, ha sollecitato che venisse pianificata con estrema attenzione alle nuove edificazioni, affinché si realizzasse quello che è poi stato chiamato "Parco agricolo". L'idea si è anche tradotta in un impegno politico da parte di codesta Amministrazione che ha inserito nel proprio programma di governo la tutela di quest'area nell'ambito della più vasta "cintura verde" a sud di Bergamo. Ma è con rammarico e grande preoccupazione che assistiamo, ancor prima della costituzione formale del parco agricolo, ad una continua e incalzante formulazione di PII (Parco Ovest, Via Rampinelli, Guardia di Finanza, edilizia ex l.167 e ora anche "Molini Moretti") che di fatto consentono l'edificazione intensa delle aree a tutto svantaggio del mantenimento delle aree verdi agricole e degli spazi aperti.

Si tenga anche conto che la scelta di compensare la riconversione da area produttiva a residenziale/commerciale è avvenuta mantenendo i grandi volumi di cui l'eventuale sviluppo produttivo avrebbe beneficiato. Questa operazione non tiene conto del maggior impatto che volumi residenziali/commerciali creano sul territorio rispetto a quelli produttivi.

In base alle predette considerazioni si chiede di ridurre drasticamente la volumetria e di rivedere la circolazione viabilistica in modo da contenere gli effetti negativi sull'aumento del traffico viabilistico.

3. In base agli indirizzi generali emanati dal Consiglio della Regione Lombardia (D.C.R. 13 marzo 2007 – n.VIII/351) per la valutazione di Piani e Programmi ai sensi dell'art. 4, comma 1 della L.R. 12/2005, si ritiene che il Programma adottato debba essere soggetto alla preventiva Valutazione Ambientale Strategica, mancando la quale l'adozione è nulla (art. 5.6 della predetta D.C.R.).

Si chiede pertanto di annullare l'adozione e di aprire per il PII la procedura di VAS, in ottemperanza alle indicazioni della Regione Lombardia, tenendo conto anche degli scenari che potrebbero aprirsi con i consistenti interventi nelle aree limitrofe (PII Parco Ovest, Progetto Guardia di Finanza) che avranno sicuramente grandi ricadute per esempio sulla viabilità.

4. Come già osservato per altri interventi in Comune di Bergamo, la D.G.R. 22 dicembre 2005, n. 1566 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T. (art. 57, comma 1 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12)" prescrive che, nel periodo transitorio all'adozione dei P.G.T., qualsiasi variante al P.R.G. – anche mediante gli strumenti di pianificazione negoziata previsti dall'art. 25, comma 1 della L.R. 12/05 – "devono essere corredati da uno studio geologico, redatto ai sensi della suddetta direttiva, relativo all'ambito di trasformazione (e di un suo significativo intorno), nel caso in cui lo strumento urbanistico del Comune non sia già supportato da uno studio geologico redatto conformemente ai criteri attuativi della L.R. 41/97 oppure nel caso in cui sia supportato da uno studio geologico che però non esprime la fattibilità nell'ambito di trasformazione".

Preso atto

- che lo studio geologico allegato al vigente P.R.G. non è conforme alla L.R. 41/97, anche se esprime la fattibilità per le aree di trasformazione.

- che il Comune di Bergamo ricade in zona sismica 3.

- che l'intervento in oggetto prevede la realizzazione di edifici rilevanti così come individuati dalla D.G.R. 14964/2003 e dal D.D.U.O. n.19904/2003.

lo studio geologico a supporto del PII avrebbe dovuto contemplare anche l'approfondimento sismico di 2^ livello.

Sede operativa: Via Antonio Ghislanzoni, 37 - 24122 Bergamo

Tel. e fax: 035.060.30.49

C.F. 80078410588 - P. IVA 02121101006

E-mail: bergamo@italianostra.org

Sito web: <http://www.italianostrabergamo.org>

Per i suddetti motivi di carenza di studi previsti per legge, si chiede di revocare l'adozione del Programma integrato.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE PARTICOLARE

5. Da un punto di vista delle analisi e considerazioni ambientali si osserva che non sono stati presi in considerazione gli effetti negativi prodotti sulla popolazione residente dalla ubicazione degli edifici (la torre di 7 piani e gli edifici di 5 e 6 piani) sulla rotta di decollo/atterraggio degli aerei e non si è tenuto conto delle disposizioni dell'ENAC a proposito dell'altezza limitata che gli edifici ubicati su determinate direttrici devono avere secondo il Piano di Rischio delle aree adiacenti allo scalo aeroportuale. A ciò si aggiunga che la lunga stecca dell'edificio denominato "B" determina la chiusura visiva di tutta l'area residenziale retrostante verso Città Alta e i colli precludendo una delle poche peculiarità ancora rimaste del quartiere di Colognola lungo la Via Rampinelli.
Si chiede pertanto di ridurre l'altezza degli edifici e di studiare l'impatto visivo da più punti e per tutto il PII al fine di "preservare la vista verso città alta e i colli".
6. Nell'area verde localizzata lungo la Roggia Morlana andrebbe valorizzata, attraverso il recupero, la storica centralina di produzione idroelettrica e il sistema di chiuse annesso per mantenere la memoria dell'antico molino risalente ad epoca medioevale.

Con l'auspicio di un favorevole accoglimento delle presenti osservazioni e convinti della necessità di un maggior coinvolgimento dei residenti e dell'opinione pubblica su scelte così importanti per la qualità del nostro territorio, si porgono i migliori saluti

Per il Consiglio direttivo di Italia Nostra

IL PRESIDENTE



Arch. Serena Longaretti